

---

IL MINISTRO SPERANZA CONFERMA: SÌ ENTRO SETTEMBRE ALLA TERZA DOSE PER I SOGGETTI FRAGILI

# Liguria, ripartono i vaccini «È merito dei più giovani»

In pochi giorni 18 mila prenotazioni dopo la frenata di agosto. Bassetti: per l'immunità serve il 90%

Riparte la corsa ai vaccini, in Liguria, complice la fine delle vacanze e la prospettiva di tornare a scuola e al lavoro dotati di Green pass. In pochi giorni si sono registrate 18 mila prenotazioni e buona parte dell'impennata è merito dei più giovani. Tante anche le richieste di anticipare la data della seconda dose. Il ministro Speranza conferma che entro settembre sarà somministrata la terza dose ai soggetti fragili. E Matteo Bassetti avverte: «Per l'immunità serve il 90%». SERVIZI / PAGINE 4-5

# Liguria, spinta sulle prenotazioni Le prime dosi tornano a crescere

Solo ieri 5 mila domande. Bassetti: «Immunità di gregge? Va coinvolto il 90% della popolazione»

IL CASO/1

Marittimi, in Italia sono in 30 mila quelli ancora senza la profilassi

GENOVA

Secondo la capitaneeria ci sono più di 30 mila marittimi che devono ancora essere vaccinati. Un numero che è stato calcolato dopo il pressing esercitato dalle organizzazioni internazionali. Perché i marittimi sono riconosciuti come key workers. Proprio per smaltire quel numero così elevato di marittimi da vaccinare è scattata l'azione congiunta del ministero della Salute, che ha richiesto alle Regioni di agevolare l'accesso del personale navigante, e del Comando generale delle Capitanerie di porto, che ha attivato i suoi 15 Comandi regionali per permettere ai marittimi una corsia prioritaria delle vaccinazioni. Intanto gli armatori sono già scesi in campo e rivendicano i risultati già raggiunti: «L'armamento italiano, insieme ai sindacati, si è da tempo attivato per risolvere questo problema in sinergia con le istituzioni - spiega l'associazione degli armatori Confitarma - Nei principali porti italiani già prima dell'estate sono stati istituiti diversi punti di vaccinazione per i lavoratori marittimi e anche le singole compagnie di navigazione si sono fatte parte attiva al fine di consentire l'accesso prioritario alle vaccinazioni per questa importante categoria di lavoratori». «L'aver vaccinato un numero molto consistente di lavoratori, in pochissimi mesi, visto che la campagna è partita a ridosso dell'estate, è veramente un ottimo risultato» spiega anche Assarmatori che «si è fatta parte attiva per richiedere al governo di dare attuazione alla risoluzione dell'Ilo che sottolinea l'importanza di mettere in sicurezza i marittimi. E bisogna dare atto al generale Figliuolo di aver rapidamente attivato nei porti gli hub vaccinali dedicati, indipendentemente dalla nazionalità e della nave». —

SI.GAL

Emanuele Rossi / GENOVA

Quasi cinquemila liguri hanno prenotato la vaccinazione anti Covid ieri, nel primo lunedì di settembre. Dall'inizio del mese, sono 18 mila le prenotazioni per le prime dosi, un trend in netta ripresa dopo un agosto di relativa calma piatta sul fronte delle nuove prenotazioni, tanto che nel fine settimana appena trascorso si è superata la soglia del milione di cittadini liguri che si sono prenotati con il portale prenotavaccino oppure con i call center del Cup. Per la precisione sono 1.004.247. Intanto, l'infettivologo Matteo Bassetti sposta più in alto l'asticella della percentuale di popolazione da vaccinare per parlare di immunità di gregge. E l'auto del governatore Giovanni Toti viene bersagliata da un lancio di uova da parte di No vax

PRIME DOSI, TRAINANO I PIÙ GIOVANI

E a trainare sono soprattutto le fasce di età più indietro nell'immunizzazione: da oggi a fine mese sono previsti appuntamenti per 2.669 ragazzi nella fascia di età 12-19, circa 2.000 anche per la fascia tra i 40 e i 49 anni e poche di meno (1749) per i cinquantenni. Sono solo 244 invece gli over 80 che si sono prenotati, ma nella fascia più a rischio la percentuale di copertura ormai supera il 94 per cento e si inizia a pensare ormai a come gestire la terza dose.

Un trend che emerge dal cruscotto di Liguria digitale: da Erzelli il braccio informati-



Toti indica l'uovo lanciato ieri contro la sua auto a Spotorno

52

il numero dei nuovi positivi al Covid scoperti nelle ultime 24 ore

83

i pazienti ricoverati nelle strutture liguri, di questi 9 sono in terapia intensiva

co della Regione tiene costantemente monitorato l'andamento delle prenotazioni e delle vaccinazioni: «Il ritmo è aumentato già dall'ultima settimana di agosto, per il mese di settembre sono prenotati poco meno di centomila appuntamenti, con una prevalenza delle seconde dosi (78.024) - spiega il direttore Enrico Castanini - è chiaro che con l'avanzare della campagna vaccinale diminuisce la platea di persone che devono fare il vaccino. Inoltre stiamo notando una crescita delle prenotazioni nel canale delle farmacie, che evidentemente offrono un buon servizio di prossimità», mentre sono calati nettamente i numeri dei grandi hub dopo gli assalti che hanno caratterizzato i mesi di giugno e luglio.

BASSETTI: L'80% NON BASTA

Nei giorni scorsi la Regione ha calcolato che a metà del mese si raggiungerà la soglia dell'80 per cento di liguri (sopra i 12 anni) coperti almeno con la prima dose di vaccino. Ma secondo il direttore della clinica di Malattie infettive del San Martino Matteo Bassetti, l'obiettivo fissato dal commissario Figliuolo alle regioni non è sufficiente per considerare raggiunta l'immunità di gregge: «L'80 per cento della popolazione vaccinata non basta nei confronti della variante Delta, che provoca una malattia con una contagiosità simile alla varicella. Quindi dobbiamo tendere a oltre il 90 per cento per coprire con l'immu-

unità di gregge i non vaccinati», ha spiegato ieri il direttore del dipartimento regionale di infettivologia, che ha denunciato di avere ricevuto nuove minacce telefoniche.

«Lo strumento migliore, oggi, per cercare di incentivare la vaccinazione è l'estensione del Green pass ad altre attività - prosegue Bassetti - Quello che mi spiace è che abbiamo fatto diventare i vaccini un argomento di lotta politica. Questo è forse la dimostrazione di una classe politica non all'altezza».

Nella regione è stato superato il milione di domande per ricevere il siero

Intanto l'auto privata del governatore Giovanni Toti è stata bersagliata da un lancio di uova mentre il presidente si trovava ad un incontro elettorale a Spotorno. Toti al momento del lancio era lontano dal veicolo, ma sui social ha scritto: «fatta la frittata le uova non tornano intere, amici no vax (o in questo caso meglio dire no brain) ecco, la prossima volta portatele cotte!». Secondo quanto ricostruito, il gesto era stato annunciato su una delle chat di Telegram utilizzate dai no vax per coordinarsi nella protesta, con l'invito a portare e lanciare anche deiezioni canine. Gli autori sono stati rintracciati grazie alle immagini delle tele-



camere del posto. Toti insiste sulla linea dell'estensione della Certificazione verde a tutte le categorie lavorative: «Tutti i lavoratori che vivono in collettività dovrebbero essere vaccinati, la salute nei luoghi di lavoro è un diritto a cui nessuno può opporsi: il governo e il Parlamento devono farsi ca-

ORDINE DI CONSEGNARE IN POCHI GIORNI LE PERIZIE SUI CASI LEGATI AI FARMACI. IL 16 SUMMIT CON EUROJUST E 11 PROCURE

## L'ultimatum dei pm ai medici legali «Stop ai rinvii sulle morti sospette»

Matteo Indice / GENOVA

Quello della Procura genovese ai medici legali è una specie di ultimatum: gli approfondimenti delle autopsie sui casi sospetti di morte dopo la somministrazione del vaccino, vanno consegnate entro il 10 settembre. E l'obiettivo è duplice, ancorché sequenziale: procedere eventualmente alle prime iscrizioni al registro degli indagati, con addebito di omicidio colposo, e portare gli aggiornamenti investigativi al summit telematico organizzato da Eurojust (l'agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria) per il 16, sempre di settembre. Parteciperanno i rappresentanti di varie Procure euro-

pee, in particolare d'Italia (Genova, Messina, Bolzano, Catagirona, Catania, Ravenna, Rovigo, Siracusa, Torino, Trento e Viterbo), Francia e Olanda, ovvero i paesi dove si sono registrati alcuni tra i casi più eclatanti di decesso per trombose cerebrali in conseguenza, perlopiù, della somministrazione di AstraZeneca, ma non solo.

Per il fronte genovese prenderanno parte alla riunione i magistrati del pool Tutela salute Arianna Ciavattini, Stefano Puppo e Francesca Rombolà, coordinati dall'attuale capo della Procura Francesco Pinto. Il capoluogo ligure ha infatti in corso due delle indagini più importanti sui potenziali riflessi negativi di Astra-



Camilla Canepa, morta a 18 anni dopo la vaccinazione AstraZeneca

Zeneca.

Una riguarda la morte di Francesca Tuscano, insegnante di 32 anni stroncata ai primi di aprile, una decina di giorni dopo l'iniezione. Tuscano, che viveva con i genitori nel quartiere di Granarolo, era stata vittima d'una trombose cerebrale, dopo aver ricevuto il siero in qualità di componente del personale universitario. L'altro caso-choc, che ancora la Procura di Genova ha al vaglio, è quello di Camilla Canepa, la diciottenne di Sestri Levante morta il 10 giugno per una trombose cerebrale, dopo che il 25 maggio era stata vaccinata con AstraZeneca.

CAMILLA E I RITARDI FATALI

Uno dei punti cruciali, dai quali si dipanano più fronti d'accertamento, è rappresentato dalle dimissioni della studentessa dall'ospedale di Lavagna, avvenute il 4 giugno con ancora le piastri basse e dopo una sola notte in osservazione. Il dubbio dei carabinieri del Nas è che i medici non abbiano somministrato alla ra-



In coda al centro vaccinale della torre Msc

FORNETTI

rico di dare forza a questa normativa e a questo diritto».

**IL PD: TAMPONI GRATIS AGLI UNDER 12**

Intanto, il Pd ligure chiederà nel prossimo consiglio regionale di estendere i tamponi gratuiti agli under 12, che sono esclusi, ad oggi, dalla campagna di vaccinazione, ma pa-

gano i tamponi come gli altri. «In Emilia Romagna succede già - affermano il capogruppo Luca Garibaldi ed il consigliere regionale Roberto Arboscello - Qui i tamponi rapidi sono a carico della sanità pubblica, a partire dal primo settembre, per tutte le persone che non possono vaccinarsi». —

gazza alcuna terapia specifica, come invece previsto dai protocolli. Dalle linee guida dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) pubblicate il 26 maggio scorso, emerge infatti che in caso di «piastrinopenia» dopo il siero i pazienti debbano essere trattati con immunoglobuline e steroidi.

Ci sono poi altre tre vicende sulle quali sono state aperte in-

**Il capoluogo ligure ha avviato due delle indagini più importanti su AstraZeneca**

dagini da parte dei magistrati genovesi: il decesso di un uomo di settant'anni, dopo che aveva a sua volta ricevuto la prima dose di AstraZeneca; quello d'una donna di 72, che ha accusato un malore fatale in seguito alla seconda iniezione Pfizer; e quello di un'ottantaduenne, morta dopo la prima vaccinazione con Pfizer.

Tra i nodi che saranno trattati nel corso della riunione,

pure quello dell'effettiva copertura dello «scudo penale». In particolare, gli inquirenti italiani si confronteranno con i colleghi stranieri per capire se un provvedimento del genere mette al riparo a prescindere o sia comunque possibile formulare addebiti. «È chiaro - rimarca da settimane lo stesso procuratore Pinto - che ciascuno deve fornire il proprio contributo e noi lavoriamo da subito in stretto contatto con l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco)».

Ma la Procura ha facoltà di disporre esami e accertamenti molto approfonditi, che possono servire a far luce sulle potenziali conseguenze dei vaccini e in generale aiutare la scienza. L'obiettivo, lo ribadiamo da tempo, non è quello della caccia alle streghe, di cercare a tutti i costi qualcuno cui inviare un avviso di garanzia; ma di ricostruire, grazie agli approfondimenti che per via giudiziaria possono essere più celeri, l'anamnesi dei pazienti e deceduti e le conseguenze imprevedibili di alcuni tipi d'iniezione». —

**In centinaia coinvolti dal baco informatico  
«Guarita e poi vaccinata, ma il mio Green pass non risulta aggiornato»**

**LA TESTIMONIANZA**

«Sono una docente. In ottobre mi sono ammala-  
ta di Covid in maniera grave: per 3 giorni sono stata in stato di pre-morte, per 17 giorni sono rimasta intubata. Scampato il pericolo, ho concluso il ciclo vaccinale con una sola dose ma non posso andare a scuola perché il mio Green pass non risulta aggiornato. Fatico a trovare una soluzione al mio caso e so che non sono l'unica».

Sarebbero, infatti, circa 250 gli insegnanti e i bidelli nella situazione dell'insegnante genovese che chiameremo Gloria perché ha chie-



Banchi con le rotelle BALOSTRO

sto l'anonimato. Lo conferma l'associazione nazionale presidi: «Effettivamente pare che alcune centinaia di persone abbiano questo problema che, però, non dipende ovviamente dalle scuole».

«Il 5 di agosto - racconta ancora la prof - mi sono presenta-

ta per la vaccinazione presso l'hub vaccinale della fiera dove il medico competente mi ha confermato che dovevo fare solo una dose e che avevo completato il ciclo vaccinale. Ma, arrivata a scuola il primo giorno, ho scoperto che sul mio Green pass è segnata solo una dose su due. La preside che mi dice che se il Green pass non funziona non mi può fare entrare al lavoro, nemmeno col certificato. Torno all'hub Fiera dove un'operatrice, con molta solerzia mi dice che ha inviato la segnalazione e ha aggiornato il sistema ma afferma anche che il sistema ha dei problemi nel recepire la nostra posizione. Io non ho nessuna intenzione di farmi tamponi a pagamento quando sono perfettamente nella legge. Ritengo molto lesivo dei diritti fondamentali questa situazione visto che a breve, se non mi aggiornano il Green pass, come previsto non potrò andare da nessuna parte e tantomeno a lavorare. Senza contare che rischio pure il licenziamento». —

F. FOR.